



vy-metal e dei genitori frettolosi e superficiali che paiono obbedire agli attuali, discutibili, enunciati pedagogici di Maggie Mamen, che col suo *The pampered child syndrome* ha riportato i tanti «Papà Nebbia» e «Mamme Paludi» - in preda a un certo disorientamento valoriale - alla responsabilità di gestire una famiglia come se fosse il consiglio d'amministrazione di un'azienda!

**AHI I GENITORI!**

E con il non stile del diario, dell'appunto immediato, del non limato, è proprio il mondo adulto ad essere messo alla berlina nelle pagine di Greg. La sua mamma, che tiene una rubrica di consigli per i genitori, è il prototipo del banale e di quella terribile apprensione materna che non fa crescere i figli. Vorrebbe educarlo ai buoni sentimenti. Il padre lo vorrebbe sportivo, mentre Greg, che non disdegna la Barbie e studia economia domestica, gioca sì al calcio o a rugby, ma con i videogiochi, per

**E ancora...  
I ricordi di Gipi  
e il mitico Adrian Mole**

«S.» di Gipi, Caconino Press, pagine 112, euro 17.

Una storia un po' magica, un dialogo fra padre e figlio, dove i ricordi della guerra nell'infanzia si mescolano a quelli dell'oggi sospesi fra i cromatismi degli acquarelli, in un alternarsi di sfumature acquatiche e notturne e di tavole dai toni seppiati.

«Il diario segreto di Adrian Mole: Mitico adolescente incasinato di anni 13 e 3/4» di Sue Townsend, Sperling&Kupfer, pp.253, euro 10.50  
Diario ineguagliabile di un ragazzino che ha «più di tredici anni ma meno di quattordici», e il cui umore ha l'andamento ondulatorio di un maremoto. Il «male dell'adolescenza» raccontato con ironia e grande impatto emotivo.

non sprecare sudore! Un eroe senza muscoli, un Woody Allen di carta, fragile e imbranato, che permette a ogni lettore, alla stregua di altri anti-eroi come Adrian Mole (di Susan Townsend, capostipite irraggiungibile dei diari di questo tipo) e Olle Pappamolle, di gettare uno sguardo, disincantato ma leggero, sulle proprie difficoltà, su un disagio difficile da tradurre in parole e comunicare.

Diventare popolare è l'obiettivo forte di Greg, a qualsiasi costo. E non esita, il ragazzino, a mettere innanzi a tutto i suoi interessi, a far fare le cose agli altri oppure ad addossare le colpe all'amico più fedele. Siamo lontanissimi dalla logica del «politicamente corretto» degli Stilton. Greg è un battitore solitario, un tipico esemplare di quelle generazioni che hanno sdoganato il narcisismo. Infatti, Greg, che è proprio una schiappa, che fallisce in qualsiasi impresa si cimenti, a differenza di Paperino, non si piange mai addos-

so. Anzi, sembra dimenticarsi in fretta delle sue disavventure ed è pronto ad affrontarne di nuove senza dimostrare di aver imparato qualcosa dagli errori commessi. Sornione e cinico, segnala il tramonto della «pedagogia dello sforzo»! Un *easy-boy*. Uno dei tanti ragazzini autogestiti, prodotto e specchio di questi nostri tempi opachi e senza grandi passioni.

**GRADO ZERO DELLA SCRITTURA**

Tuttavia, la sua scrittura diaristica è vicina al grado zero, stretta parente di quella usata negli sms. Easy, forse troppo. Scivola giù come un cucchiaino di marmellata, senza bisogno di masticare. Allora, senza diventare saccenti, si può segnalare ai ragazzini che oltre a quel tal o talaltro libro che sta spopolando, ce ne sono altri. Molti altri.

Perché non possiamo correre il rischio di avere in futuro generazioni di lettori senza denti!♦